UN QUARTO DEGLI ABITANTI SONO STRANIERI, MOLTISSIMI NON CATTOLICI

San Pio X, la sfida della multietnicità

La chiesa di San Pio X

A San Pio X il vescovo Corrado incontrerà una comunità con un volto diverso rispetto a quello che ebbe modo di conoscere il vescovo Alfredo nella precedente visita pastorale. La popolazione che rientra nel territorio parrocchiale è passata da 5 mila 100 persone a 4 mila 700. Di queste, 986 sono straniere, per la precisione di 49 nazionalità. In testa i cinesi (260), poi gli albanesi (101) e i senegalesi (93). La maggior parte dei nuovi arrivati non è di religione cattolica.

«Questo mutamento sociale ci interroga perché siamo una comunità cristiana che si deve confrontare con la multietnicità e la multireligiosità - spiega don Pierpaolo Bazzichetto, parroco dal 2006 -. Un secondo dato importante è la non-coincidenza tra territorio "giuridico" e comunità in cui si vive un'appartenenza affettiva, nel senso che a San Pio X vengono persone di altre parrocchie così come persone della nostra parrocchia vanno altrove».

Anche per questa alta mobilità sociale, don Pierpaolo ha scelto di incontrare in casa tutti i residenti. «La visita alle famiglie richiede un impegno notevole, ma per fortuna posso contare sull'aiuto di padre Valerio dei dehoniani di Costa. Lui conosce bene l'inglese, essendo stato missionario, ed entra più facilmente in relazione con gli immigrati». L'incontro con le famiglie è un modo per portare il buon sapore del Vangelo anche a chi si è allontanato dalla pratica religiosa oppure non crede oppure appartiene ad altra religione. Anche il percorso di preparazione al battesimo ha lo stesso obiettivo.

Continua a pag. seguente

L'interno della chiesa di San Pio X

don Pierpaolo Bazzichetto

SAN PIO X

Parrocchia di San Pio X
Titolare: San Pio X (21 agosto)
Patrono: San Leonardo (6 novembre)
Unità pastorale Conegliano Ovest - Forania Conegliano
Abitanti: 5150 circa
Famiglie: 2100 circa
Parroco: **don Pierpaolo Bazzichetto**
Vicari parrocchiali festive: **don Roberto Bischer** e **padre Valerio Pilati**

Opera diocesana: Casa di accoglienza "Giuseppe Toniolo"
Opere parrocchiali: Centro parrocchiale "San Pio X", asilo nido integrato parrocchiale, scuola d'infanzia San Pio X
Altre chiese e oratori: Cappella presso la scuola dell'infanzia "San Pio X", cappella presso la casa di riposo "Fenzi", cappella presso la casa "Toniolo".

IL CALENDARIO DELLA VISITA

Giovedì 21 novembre
9: incontri personali con i presbiteri dell'Unità Pastorale n. 4 "Conegliano Ovest" a San Pio X; 16.15: incontro con i ragazzi del catechismo a San Pio X; 17.30: visita ammalati a San Pio X; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali Parrocchiali dell'UP.

Venerdì 22
8: incontro con le scuole Cerletti, Itis e Turistico (da confermare) a San Pio X;15.15: incontro con i bambini e i genitori della scuola d'infanzia a San Pio X, a seguire saluto al catechismo e visita ai malati a San Pio X; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali per gli Affari Economici dell'UP a San Pio X.

Sabato 23
9: tempo di disponibilità per incontri personali a San Pio X; 14.30: incontro con i gruppi del catechismo e dell'oratorio a Parè; 16: incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo e dell'oratorio in chiesa a Parè; messa e cresima a Costa di Conegliano.

Domenica 24
8: visita all'ospedale De Gironcoli; 11: messa e cresima a San Pio X; 15.30: incontro con gli operatori pastorali dell'UP a Parè; 18: messa con gli operatori pastorali e i vari gruppi a Parè.

Lunedì 25
8: visita all'ospedale civile; 12.30: incontro con il personale dell'ospedale; 13.30: pranzo a casa Toniolo; 14.30: incontro con i ragazzi di catechismo a Collalbrigo; 16: visita all'ospedale civile.

Mercoledì 27
15: visita agli ammalati a Collalbrigo; 18.30: incontro con il Consultorio Familiare "Centro per la Famiglia" di via Caronelli; 20.30: incontro con gli ospiti di Casa Toniolo.

Giovedì 28
15: messa per gli ammalati e anziani dell'UP e unzione degli infermi a Campolongo.

Venerdì 29
15: incontro con i ragazzi delle elementari di catechismo a Campolongo; 16.30: visita agli ammalati di Campolongo; 20.30: incontro con i genitori dei ragazzi di catechismo a Campolongo.

Sabato 30
9: tempo di disponibilità per incontri personali a Campolongo; 15: incontro con i ragazzi delle medie di catechismo e dell'oratorio a Campolongo; 18.30: messa con la comunità a Campolongo.

Domenica 1 dicembre
10.30: messa con la comunità di Collalbrigo; 16: incontro con le aggregazioni laicali a San Vendemiano; 18: messa per le famiglie a Parè, 19: incontro con le famiglie e cena con la comunità di Parè.

Lunedì 2
15: incontro con ragazzi e ragazze di Casa Bernardi; 17: incontro con la comunità giovanile di Parè e Pio X; 20.30: incontro con i giovani del post-cresima dell'UP a Parè.

Martedì 3
8: visita alle scuole Tofano e Brustolon e alla scuola dell'infanzia ed elementare Rodari; 20.30: incontro con la equipe dell'UP a Collalbrigo.

Mercoledì 4
15.30: incontri personali a Parè; 16.30: incontro con ragazzi del catechismo delle medie a Parè; 18: incontro con i genitori dei ragazzi delle medie e post-cresima in chiesa a Parè; 20.30: incontro con gruppi e associazioni operanti nel quartiere in chiesa a Parè.

Venerdì 6
20.30: incontro con la Commissione giovani foraniale e animatori ed educatori a Madonna delle Grazie.

Lunedì 16
20.30: conclusione della visita pastorale foraniale a San Vendemiano.

SEGUE DALLA PRECEDENTE

«Dal 2008 sono aiutato da sei coppie animatrici che si "affiancano" alle coppie dei genitori che chiedono il battesimo. Nascono delle relazioni significative che continuano anche dopo la celebrazione del sacramento».
Un prezioso luogo di accoglienza è l'oratorio dove si ritrovano i ragazzi del catechismo e i gruppi delle superiori. Ma è al sabato che qui la vita esplode con le classiche proposte oratoriali e con gli incontri degli scout. E d'estate con il partecipato Grest. «Ma il nostro centro parrocchiale ospita anche iniziative non parrocchiali - spiega don Pierpaolo - come scuole di teatro, danze popolari, il corso "cinese per cinesi"...».
C'è un altro tratto che contraddistingue il volto di San Pio X: l'attenzione alle esigenze del territorio con uno sguardo aperto al mondo nella prospettiva della condivisione e della carità. «È una sensibilità nata insieme alla parrocchia, con la San Vincenzo, e sempre cresciuta - racconta il parroco -. Attualmente sono presenti e attivi i gruppi Solidarietà, Bosnia, missionario e Africa Chiama. C'è chi parte per una settimana per portare viveri in Bosnia e chi dedica anni negli ospedali africani del Cuamm. Abbiamo poi un centro di accoglienza per le situazioni di povertà dove ci raccolgono soldi e alimenti e si creano momenti di sensibilizzazione».
Gode di ottima reputazione la scuola d'infanzia parrocchiale: «Il numero di iscritti è elevato, la proposta pedagogica di qualità, i genitori partecipano attivamente, ma viviamo i problemi di bilancio di tutte le scuole paritarie. I costi del personale sono elevati e possiamo permetterci solo gli interventi di manutezione indispensabili».
In canonica vivono altri due sacerdoti, don Roberto Bischer (impegnato anche a livello foraniale e diocesano; in parrocchia segue gli scout e celebra l'Eucaristia festiva) e don Bernard Afrifa (incaricato di seguire i cattolici ghanesi e nigeriani residenti nel comprensorio coneglianese).
«Davvero posso contare su tanti collaboratori e volontari. In canonica e nel centro parrocchiale al pomeriggio e alla sera c'è sempre qualche gruppo che si ritrova e questo vuol dire che la parrocchia è viva e significativa per molti - conclude don Pierpaolo -. Ora dobbiamo attrezzarci per incontare altre culture e religioni e per rendere significativo il vangelo in un nuovo contesto socio-culturale».

Federico Citron

Il centro parrocchiale San Pio X

La scuola materna

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: SAN PIO X

Visto l'enorme sviluppo edilizio che andava prendendo Conegliano dopo la guerra del 1940-45, il vescovo Giuseppe Zaffonato eresse la nuova parrocchia di San Pio X con suo decreto il 23 settembre 1952.
La chiesa, costruita su disegno dell'arch. Vecchi di Venezia in collaborazione con l'ing. Serravallo di Vittorio Veneto, venne aperta al culto il 23 ottobre 1955 e venne consacrata assieme all'altar maggiore, costruito secondo le ultime esigenze liturgiche, dal vescovo Antonio Cunial il 28 settembre 1975.
Nel 1956 il pittore Giuseppe Modolo affrescò l'abside, ritraendo S. Pio X nelle fasi più significative del suo pontificato. Sempre nel 1956 gli ospiti della vicina "Casa dello studente" fecero porre, in un'apposita cappella, un artistico altare in onore della Madonna, indicata sotto il titolo di "Madre degli studenti". La statua è un pregevole lavoro in legno di Ferdinando Perathoner di Ortisei e dello stesso artista è pure la "Via Crucis".
Il 22 giugno 1958 gli artiglieri di Conegliano vi eressero il "Sacrario di Santa Barbara", loro patrona, con le offerte pervenute dai loro commilitoni di tutta Italia. La statua è opera del vicentino prof. Giuseppe Giordani. Nel marzo 1972 la chiesa fu arricchita di un organo elettrico e nel 1975 di una "cappella per le confessioni" con alle pareti disegni di Renato Varese esprimenti i temi della salvezza. Il compianto storico diocesano monsignor Basilio Sartori ricordava che la chiesa è stata la prima al mondo ad essere dedicata a papa Pio X, proclamato santo il 29 maggio 1954.
MS

salone uomo - donna
IDEE di LILIANA
Via L. Einaudi, 118/A
31015 Parè di Conegliano
Tel. 320.4019421
COLORE in soli 10 minuti!
Appuntamenti IDEE di LILIANA
Orari: martedì - giovedì 9.00 - 18.00
mercoledì - venerdì 11.00 - 20.00
sabato 8.30 - 17.00 - lunedì chiuso

dal 1934
LATTERIA DI CONEGLIANO
Formaggi Tipici di Qualità
CASATELLA TREVIGIANA DOP
Formaggio fresco dal gusto caratteristico, a pasta molle, morbido, cremoso, fondente in bocca.
BRIGO a latte crudo
Formaggio dal profumo marcato e aromatico, con sentore di fiori e fieno; profumo dolce e sapido, più intenso e piccante con l'avanzare della maturazione.
FORMAJO INBRIAGO di Conegliano®
Formaggio affinato dal profumo particolare, fragrante, aromatico, più o meno piccante, con note marcate di vino utilizzato per l'ubriacatura.
COSTABELLA a latte crudo, RICOTTA, CACIOTTA naturale, al rosmarino, al peperoncino, al radicchio di Treviso, imbriaga.

Latteria di Conegliano sca
Sede: Collalbrigo di Conegliano (TV) - Via M. Giunti 18
Tel. e Fax 0438-60777 - info@latteriadiconegliano.it
Il Punto vendita è aperto dalla 8.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.
Mercoledì e sabato pomeriggio chiuso.

CON DON CARLO UN RITORNO ALLE ORIGINI

Campolongo riparte dalla periferia

La chiesa di Campolongo

CAMPOLONGO
Parrocchia di Campolongo
Titolare: Annunciazione del Signore (25 marzo)
Unità pastorale Conegliano Ovest - Forania Conegliano
Abitanti: 3050 circa
Famiglie: 1150 circa
Parroco: **don Carlo Salvador**
Opere parrocchiali: oratorio, salone parrocchiale
Altre chiese e oratori: Santa Rosa da Lima

Per raccontare la parrocchia di Campolongo di oggi bisogna fare un salto indietro di 28 anni, quando ne divenne parroco don Carlo Salvador. Appena arrivato il sacerdote propose alla comunità di iniziare un cammino di crescita che avesse come riferimento l'idea di Chiesa uscita dal Concilio Vaticano II: la Parola e l'Eucaristia come baricentro della vita comunitaria, la corresponsabilità tra prete e laici, la carità come scelta privilegiata. Quale cristiano non è d'accordo con questa impostazione? Le incrinature emergono (e anche a Campolongo sono emerse) quando si passa dalle enunciazioni ai fatti: la Parola al centro ha significato percorsi esigenti di catechesi e non solo legati ai sacramenti; l'Eucaristia valorizzata ha voluto dire celebrazioni curate, sostanziose e poco inclini ad assecondare i "gusti" del momento; la corresponsabilità si è tradotta in piani pastorali annuali pensati e scritti dal consiglio pastorale; la carità si è concretizzata in un fondo parrocchiale di solidarietà alimentato con il 30% del bilancio parrocchiale. I "pilastri" di questa evangelizzazione sono stati e sono la famiglia, la parrocchia, la catechesi e la comunione ecclesiale.

don Carlo Salvador

Un cammino di evangelizzazione, per definizione, non arriva mai a un punto finale, dal momento che l'innesto della Parola nella vita quotidiana comporta una continua revisione e conversione. Questo lo sanno i credenti di Campolongo, che in questi 28 anni si sono dati l'impegno di definire ad ogni inizio di anno pastorale un"'idea guida" con alcuni obiettivi. Per il 2013-2014 il consiglio pastorale ha ritenuto opportuno ripartire dalla periferia: "La periferia in cui la nostra comunità si riconosce - è scritto nel piano pastorale parrocchiale - è quella dove sostano i cristiani che hanno smarrito la strada del cammino ecclesiale e quelli che la praticano senza la dedizione necessaria. Si tratta di un ritorno alle origini della vita cristiana, una ripartenza opportuna per tutti noi". Per dirla con le parole di don Carlo, in questo periodo segnato dalla visita pastorale l'attenzione viene posta al «sentire con la comunità» perché «decisivo è essere un corpo solo, quello di Gesù, ed essere guidati dallo stesso Spirito di Dio che genera comunità».

L'oratorio di Campolongo

L'anno pastorale ha preso il via lo scorso 27 ottobre con la messa, la presentazione del piano e la festa della comunità. Per la catechesi è stata confermata la scelta di avvicinare i genitori di bambini e ragazzi dalla prima elementare alla prima superiore invitandoli a incontri mensili. A progettare queste nuove esperienze di "primo annuncio" è Rita Antoniazzi, vergine consacrata, fresca di tesi di laurea sui ricomincianti.
Un altro consacrato, il diacono Elio Tardivo, cura il coordinamento della solidarietà. È questo un ambito in cui si sta consolidando una buona collaborazione a livello di unità pastorale con la creazione di un centro di ascolto a Casa Toniolo.
Sta muovendo i primi passi il gruppo liturgico, composto da persone che già a vario titolo sono impegnate nell'animazione delle celebrazioni.
Continua a funzionare l'oratorio, aperto ogni sabato pomeriggio e frequentato, in media, da una trentina di ragazzi seguiti da animatori che propongono giochi e attività organizzati. Buona la partecipazione al Grest (circa 130 animati con una settantina tra animatori e adulti) che è il risultato di un puntuale percorso di progettazione e formazione.
Le coppie hanno l'opportunità di partecipare agli incontri dello storico gruppo famiglie, che si ritrova nel corso dell'anno e in estate organizza un campo in montagna. Ma ci sono anche due gruppi di giovani coppie nati al termine di cammini di preprazione al battesimo.
Prosegue l'ormai consolidata proposta quotidiana delle lodi e dei vespri la cui animazione è affidata ai laici.

Continua a pagina seguente

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: CAMPOLONGO

La "villa" di Campolongo è nominata in documenti che risalgono al 1233. La chiesa, in origine cappella curata di San Leonardo in Castello di Conegliano, divenne parrocchiale nel secolo XV e tale restò fino al 29 maggio 1808, quando fu annessa alla parrocchia di San Martino. Ne rimase curazia dipendente fino al 18 ottobre 1824, allorché il vescovo Monico la dichiarò "comparrocchiale" di S. Martino e il sacerdote, ivi residente, prese il titolo di vicario parrocchiale.
Della vecchia chiesa del secolo XV rimase soltanto il coro dell'abside, ornato da un artistico trittico ad affresco attribuito a Francesco Da Milano e raccolto in una cornice di pietra d'Istria, scolpita, di stile rinascimentale. Al lato destro del coro un altro affresco, ancora più antico del precedente e rappresentante la Natività. Tra il 1942 e il 1945, su disegno dell'ing. Bertoia, s'ebbe un ampiamento della chiesa e del suo campanile.
Il vescovo Zaffonato il 27 dicembre 1947 ripristinò il titolo di parrocchia alla chiesa di Campolongo, che trova l'origine del suo nome dall'esser stato un allungamento di Conegliano verso la campagna.
Nel 1966 si acquistarono dall'organaro Alfredo Piccinelli un nuovo organo e dal prof. Luigi Cillo una ceramica raffigurante l'Ultima Cena, assieme ad altri suoi pregevoli lavori che oggi adornano gli amboni del coro. *MS*

DA TUTTA LA CITTÀ, E NON SOLO, A S. PIO X

Scout in città da quasi 90 anni

Il cerchio dei lupetti di Conegliano

La realtà dello scautismo a Conegliano rappresenta da lungo tempo una colonna dell'offerta educativa, affondando le radici fino alla costituzione ufficiale del primo nucleo, nel marzo del 1926 presso la parrocchia di San Martino. Da allora ad oggi centinaia di ragazzi e famiglie sono state via via coinvolte nell'avventura fino all'attualità del gruppo Scout Agesci Conegliano 1, che ha sede nella parrocchia di San Pio X con assistente il parroco don Pierluigi Bazzichetto, mentre don Roberto Bischer dà il suo aiuto con il Noviziato ed il Clan.

«Caratteristica del nostro gruppo - spiegano i due Capi Gruppo Roberta Garavello e Fabio De Giusti -, a differenza di molti altri della nostra zona, è che i ragazzi, e anche i capi, fanno capo alla sede in parrocchia a San Pio X, ma provengono da tutta Conegliano e dai paesi limitrofi».

Dati su branche e capi

Per l'anno associativo 2013-2014 appena iniziato, non ci sono ancora i numeri definitivi, tuttavia il numero dei capi rimane lo stesso nonostante ci sia stato un certo ricambio mentre il numero dei ragazzi e delle ragazze si annuncia superiore allo scorso anno, probabilmente una decina in più.

Nel 2012-2013 il Gruppo del Conegliano 1 era formato da poco più di 100 persone, tra cui 15 capi.

I ragazzi sono così suddivisi:

- il branco di lupetti e lupette "Roccia della pace" (8-11 anni) di circa 30 ragazzini;
- il reparto misto (guide ed esploratori, 12-16 anni) di circa 40 ragazzi, suddivisi in cinque squadriglie: Aquile Cobra, Pantere, Altair, Vega;
- la branca R/S, composta da Noviziato (17 anni) e Clan "del Larese" (18-21 anni) di circa 20 componenti.

I campi dell'estate 2013

Una delle attività più forti e significative della proposta scout sono i campi estivi, che vengono preparati nel corso dell'anno e rappresentano un evento sempre molto sentito dai partecipanti.

Queste le esperienze dell'estate scorsa riguardanti le branche del Gruppo del Conegliano 1: il branco è stato a fare le Vacanze di Branco a Sauris; il reparto ha fatto il Campo estivo a Bagolino (Brescia); il Noviziato ha fatto una Route (campo mobile) che è partito da Borgo Val di Taro (Parma) ed è arrivato sulle Cinque Terre, in Liguria; il Clan ha partecipato ad un campo di Libera a Cinisi (Palermo) dove ha potuto contribuire al recupero di un albergo confiscato alla mafia e ha incontrato dei testimoni di lotta alla mafia.

Il progetto educativo del Conegliano 1

«Il nostro progetto educativo, su cui stiamo lavorando ormai da due anni - spiega Fabio de Giusti -, riguarda tre aspetti principali. Le relazioni: educare a relazioni autentiche, libere e responsabili; le scelte: avere il coraggio di compiere scelte importanti e capirne le conseguenze; l'attenzione alle donne: far capire ai ragazzi l'importanza della reciproca complementarietà di uomini e donne».

Certo quello educativo è un impegno non piccolo, come per tutti gli adulti oggi. «Le problematiche e le difficoltà nell'educare ci sono sempre - continua Fabio De Giusti -, in particolare troviamo difficile portare ai ragazzi e alle ragazze alcuni valori importanti dello scautismo come l'essenzialità e il servizio: le difficoltà derivano dal fatto che questi valori sono in netto contrasto con il contesto sociale in cui i ragazzi e le ragazze vivono; in questi casi è importantissimo il rapporto che dobbiamo instaurare con le famiglie: solo quando riusciamo ad essere solidali nella testimonianza dei valori che vorremmo trasmettere ai ragazzi e alle ragazze l'azione educativa si rafforza e riesce a dare i risultati migliori».

Dal 2012 c'è anche il Masci

Accanto all'attività svolta direttamente con i ragazzi, lo scautismo coneglianese dal marzo 2012 si è arricchito di un'altra realtà: è nato il Masci Conegliano 1, che raccoglie un gruppo di adulti ex scout e non, che vuole continuare a crescere insieme nello spirito di Baden Powell. E tra le attività in programma ci sarà, il 22 dicembre, la partecipazione di Conegliano all'iniziativa "Luce della pace da Betlemme".

Due appuntamenti speciali nel 2014

Nel 2014 ci saranno due eventi che coinvolgeranno i ragazzi del Gruppo del Conegliano 1, come anche gli altri gruppi attivi in diocesi: la Route Nazionale per la branca R/S a cui parteciperà il clan e poi il ventesimo anniversario della nascita della Zona di Vittorio Veneto, che verrà celebrata da tutti i capi e i ragazzi della Zona.

Franco Pozzebon

Un campo del reparto

Un fuoco di bivacco

SEGUE DA PAGINA PRECEDENTE

La chiesa di Santa Rosa

La formazione degli adulti resta una delle priorità della parrocchia. Inutile nascondersi le difficoltà a creare entusiasmi intorno a iniziative di approfondimento della Parola di Dio. Tra queste, lo studio dei salmi che si svolge ogni quindici giorni nella casa di via degli Olmi.

Uno dei tratti che contraddistingue, in questo tempo, la comunità di Campolongo è la convivialità. L'anno pastorale inizia e termina con feste comunitarie. Ma anche nel corso dell'anno, con cadenza mensile, viene proposta la "domenica della comunità": al mattino la messa, quindi il pranzo insieme e poi il pomeriggio dedicato a qualche iniziativa o a una passeggiata. È un modo per favorire la crescita delle relazioni. L'esempio viene dai vangeli che raccontano di tanti banchetti a cui Gesù ha preso parte cambiando la vita delle persone.

Federico Citron

CABER 2000 AUTOSCUOLA

AUTOSCUOLA CABER DI G. CABERLOTTO & G. FACCHINELLI S.N.C.
INFO.AUTOSCUOLACABER@GMAIL.COM - WWW.AUTOSCUOLACABER.COM

- Corsi teorici e pratici per il conseguimento di tutte le patenti
- Prenotazioni presso la commissione medica locale
- Visite mediche per Rinnovo patenti, Porto d'armi, Patentino ciclomotore
- Corso recupero punti • Corsi Rilascio e Rinnovo CQC

CONEGLIANO - VIA CADORE, 6/D - TEL. 0438 23770 - FAX 0438 790221
CONEGLIANO LOC. PARÈ - VIA EINAUDI, 148 - TEL. 0438 62062
SAN FIOR - PIAZZA VENEZIA, 22 - TEL. 0438 23770
PONTE DELLA PRIULA - VIA M. PIANA, 30 - TEL. 0438 23770

È IL FULCRO DELL'ATTIVITÀ PASTORALE

Parè punta sulla famiglia

Il piazzale davanti alla chiesa, stretto tra oratorio e circolo Acli, è il cuore pulsante di Parè, una comunità viva e vivace, nonostante un recente calo della popolazione. «Le giovani famiglie tendono a spostarsi dalla città verso i paesi limitrofi, magari perché costa meno - spiega Luciano Parisotto, vicepresidente del Consiglio Pastorale - ma poi mandano qui i loro figli a catechismo, tenendo quindi sempre viva la parrocchia».

Mons. Fausto tra suor Carla e Luciano Parisotto

«Perché qui si vive bene - afferma suor Carla, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in parrocchia da alcuni anni - e se la comunità è viva il merito è del "capo" che la tiene viva. Ho esperienza altrove, e vi assicuro che qui la situazione è particolarmente felice: è fondamentale lasciare fare, anche ai giovani!».

Il "capo" a cui si riferisce suor Carla è il parroco, mons. Fausto Scapin, da oltre 31 anni a Parè. Ci accoglie per la chiacchierata al circolo Acli, dove diversi anziani stanno giocando a carte, giocando a bocce o bevendo un caffè. Mentre con Parisotto e suor Carla cominciamo a parlare, il parroco si ferma con le persone, dialoga: dà l'aria di conoscerle tutte.

In parrocchia sono numerose le realtà attive. L'**oratorio Don Bosco**, prima gestito dalle suore, da due anni seguito dall'**associazione Noi**, in modo più organico e entusiasta, grazie all'impegno di genitori e giovani, che hanno anche fatto ripartire la sagra di maggio: giovani cresciuti qui, che ora prendono in mano le sorti dell'oratorio.

C'è un **gruppo catechistico**, con suore, laici, giovani che lavorano in modo coordinato, incontrandosi una volta al mese. Positivo è stato anche lo spostamento al sabato del catechismo dei bambini delle elementari.

C'è un bel **gruppo liturgico**, di cui fanno parte anche giovani universitari, che prepara le liturgie della domenica. Il **Gruppo Missionario** si trova settimanalmente per preparare lavori per la Giornata missionaria e per il mercatino di Natale. Il **gruppo Caritas** sta impostando il lavoro a livello di unità pastorale, con un incontro dei responsabili ogni due mesi, per confrontarsi e programmare iniziative comuni.

La collaborazione a livello di UP quest'anno si è materializzata nella Via Crucis e negli incontri con le famiglie giovani, che hanno battezzato da poco i loro bambini. C'è il **gruppo presepio**, 15/20 giovani e adulti che lavorano dall'estate, e vincono anche premi. E poi i **tre cori** (adulti, giovani e piccoli, con un calendario comune), il **teatro** (la compagnia Tremilioni, nata proprio qui, quando chiesero al parroco un aiuto per partire, e lui disse "Ci vorranno tre milioni"), e il campo sportivo parrocchiale, dove opera il calcio Parè.

«Il segreto di tutto è la famiglia - afferma mons. Scapin non appena arrivato- : con papà e mamma tutto è possibile, senza si raccoglie solo tempesta. Per questo la nostra massima attenzione è rivolta ai genitori dei bambini di elementari, medie e post cresima.

Per le famiglie organizziamo appositi incontri, per evitare il rischio che, dopo il matrimonio, la loro fede sia lasciata sola. In avvento e quaresima organizziamo dei "momenti dello spirito", incontri con una serie di testimonianze per 3, 4 ore, in occasione dei quali in chiesa passano fino a 500 persone».

La famiglia di oggi è cambiata.

«È facile parlare dal pulpito, magari criticare la situazione attuale delle famiglie: in realtà è fondamentale la preghiera e l'approfondimento della fede. Ho cambiato anche i corsi per i fidanzati: con loro si discute sulla fede, si fa un cammino di ricerca, per imparare a vivere la fede in un mondo che non crede più».

Dei corsi di preparazione al battesimo, ora si occuperà un gruppo di laici appositamente formati e coordinati da Luciano Parisotto.

«La parrocchia con le sue strutture è diventata punto di riferimento - continua mons. Scapin - e quando vedo, ad esempio, il capannone vicino al campo sportivo, con famiglie e bambini che passano lì assieme la domenica, mi si riempie il cuore».

Ma ci sarà anche qualcosa che non va...

«C'entra sempre la famiglia. Questo quartiere è nato con le case popolari, inizialmente la comunità non era certo coesa, e c'erano anche situazioni di disagio. È cominciata ad andare meglio con le nuove residenze. Ho sempre invitato i ragazzi a studiare perché la cultura permette di inserirsi nella società, ho cercato di accogliere tutti, dando loro fiducia. Ma non è facile quando le famiglie non accompagnano i loro figli verso il mondo. Tuttora il nostro piazzale è aperto a tutti, ma solo alcuni giovani frequentano le nostre strutture, altri rimangono lì fuori, in piazza. Comunque per tutti l'oratorio è sempre aperto, anche dopo cena.

Un'apertura che si verifica anche al Grest: quest'anno erano presenti ragazzi di 17 nazionalità! L'impegno per il grest, che dura tutta l'estate con una pausa ad agosto, è notevole e coinvolge anche i genitori. Se n'è accorto anche il vescovo Corrado, che quest'anno era venuto solo per la messa conclusiva, e si è fermato fino a tardi con noi.

Ho vissuto 37 anni nello scoutismo, e dà quell'esperienza ho cercato di trasmettere ai ragazzi la voglia di stare e lavorare assieme, partendo dall'educazione (si parla uno alla volta!) e da una regola molto semplice, il rispetto degli altri e delle loro idee».

Il Consiglio Pastorale è anomalo... «Sì, perché da sempre non è eletto, ma costituito da 35/40 persone che vogliono impegnarsi. E si trovano, con i rappresentanti di tutti i gruppi, una volta al mese per programmare. Poi magari si va a cena, tutti assieme con le persone che lavorano per la parrocchia, e siamo in tanti! Anche con i giovani mi trovo spesso la domenica sera a cena, nella sala qui a fianco, e facciamo delle discussioni...».

«C'è insomma un bel clima - conclude suor Carla - che favorisce un lavoro in rete anche con altre realtà del territorio, come la scuola e la biblioteca».

Alessandro Toffoli

La chiesa di Parè. A sinistra l'oratorio Don Bosco

PARÈ

Parrocchia di Parè
Titolare: San Pio X (21 agosto)
Titolare: Beata Vergine Maria di Fatima (13 maggio)
Unità pastorale Conegliano Ovest - Forania Conegliano
Abitanti: 3300 circa
Famiglie: 1350 circa
Parroco: **mons. Fausto Scapin**
Casa religiosa: Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane di don Bosco)
Opere parrocchiali: Oratorio "don Bosco", patronato Acli, centro ricreativo, saloni parrocchiali.

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: PARÈ

Parè in origine era un piccolo borgo di poche case, appartenente alla frazione di Collalbrigo. Seppur scarsamente popolato, già dal 1124 ebbe una sua chiesetta dedicata a San Lorenzo, dipendente prima dai monaci benedettini di Santa Maria del Piave e dal 1490 al 1770 dalle monache dell'abbazia di Lovadina. Dopo l'ultimo conflitto mondiale Parè cominciò ad espandersi, tanto che 19 maggio 1955 il vescovo Zaffonato lo eresse in parrocchia. Ad essa il Vescovo ausiliare di Venezia, monsignor Olivotti, concesse per la celebrazione festiva della Santa Messa l'uso del salone d'ingresso del suo Istituto Orfanatrofio. Nel frattempo il parroco di Collalbrigo iniziò nel 1954 la costruzione di una piccola chiesa proprio di fronte all'Istituto del mons. Olivotti, che il presule arricchì donando una statua della Madonna di Fatima. Il sacro edificio fu poi aperto al culto dal vescovo Zaffonato l'8 maggio 1955. Negli anni successivi una popolazione sempre in continua crescita esigeva però una chiesa parrocchiale ancor più grande, che fu poi progettata nel 1962 dall'arch. Rino Polese di Tezze di Piave. Iniziata l'8 maggio 1966, fu aperta al culto dal vescovo Luciani il 15 ottobre 1967.

Il toponimo "Parè" potrebbe derivare da "parete", ovvero luogo di confine che si erigeva come una parete divisoria tra il territorio di Conegliano e il feudo dei Collato. L'Olivieri lo fa derivare invece da un nome di pianta: "pyrus", luogo dei peri.

MS

DON CERRUTI PARROCO DALL'OTTOBRE 2012

La piccola Collalbrigo

La parrocchia di Collalbrigo è collocata in una tra le zone più belle del comune di Conegliano. Una comunità piccola, con circa 500 abitanti, e variegata, con un nucleo di collalbrighesi storici e spesso legati alla campagna accanto ad altri nuovi residenti, che magari hanno scelto di stabilirsi qui per la bellezza della zona collinare.
Dall'ottobre 2012 è parroco di Collalbrigo don Francesco Cerruti. «È stato un anno - spiega don Francesco - dedicato all'ascolto, a conoscere la realtà e le varie situazioni, in modo da capire quel che c'è da valorizzare, quali risposte dare alle attese non ancora corrisposte. Posso dire di aver trovato una mentalità generalmente attenta al nuovo».
Nell'arrivare a Collalbrigo don Cerruti ha trovato strutture ed edifici della parrocchia in buono stato, poiché in anni recenti si era provveduto alla ristrutturazione-sistemazione della chiesa, della canonica e del campanile. Tra le esperienze positive che don Francesco sottolinea di aver trovato, ci sono il gruppo delle catechiste, seppur poche; una famiglia di sacrestani molto attenta; l'aiuto dell'accolito e futuro diacono Ugo Bravo; la presenza di un coro «bellissimo e ricco», composto da una trentina di elementi e diretto da Agostino Steffan, medico del CRO di Aviano dove dirige un altro coro.
Quali le fatiche maggiori a Collalbrigo? Don Francesco ne indica una in particolare: «La necessità di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità». Un obiettivo non facile se si considera la composizione sociale: 50 dei 500 residenti con più di 80 anni; solo 15-20 bambini nelle varie classi del catechismo; tanti nuovi residenti che si sentono poco legati a questa comunità che gravita per tanti aspetti sul centro di Conegliano; la scarsità di realtà associative locali (fanno capo a Collalbrigo solo un circolo Acli e un comitato antipesticidi) ed anche lo spopolamento e l'abbandono di edifici del borgo.
Tuttavia il parroco ribadisce: «È un comunità con delle potenzialità, ma forse non pienamente consapevole di questo. Ma ci si può arrivare, senza aver fretta, puntando soprattutto sulla corresponsabilità della missione». E un ambito interessante d'impegno, a livello di Unità pastorale, è quello della carità, con le quattro parrocchie di Conegliano Ovest che da domenica scorsa hanno avviato la raccolta ogni domenica di alimenti e vestiti da conferire poi nel centro di distribuzione presso la casa dello studente, a San Pio X, attività curata in particolare da laici.
Il servizio pastorale per la cura di Collalbrigo è stato abbinato, per don Francesco, ad una realtà particolare, quella ospedaliera, nella veste di cappellano dell'ospedale di Conegliano e del De Gironcoli: con i dieci reparti e i circa 400 posti letto che rappresentano quasi un'altra parrocchia, anche se davvero diversa. Un incarico che don Cerruti definisce «esperienza umanamente e spiritualmente ricchissima. L'ospedale è un luogo dove incontri la vita in tutti i colori e in tutte le sfumature; un mondo di mondi; un contesto in cui ogni intervento con i malati è personale e deve tener conto della situazione specifica». Per questo servizio in ospedale don Cerruti punta su un team di cui fanno parte sette persone, tra cui il diacono Sergio Bravin e alcuni ministri della comunione, in modo da assicurare una presenza sistematica.

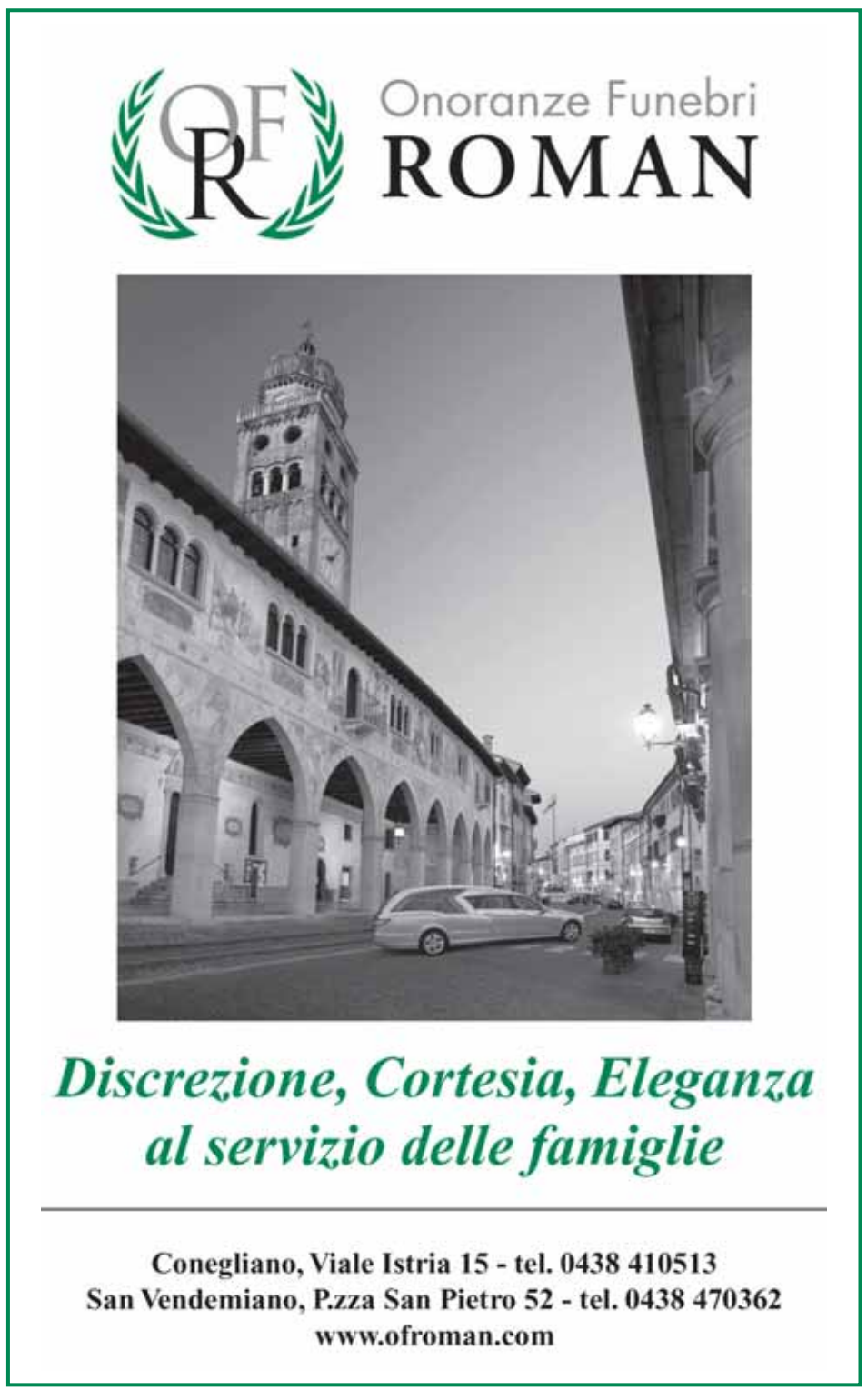
Franco Pozzebon

don Francesco Cerruti

la chiesa di Collalbrigo

COLLALBRIGO

Parrocchia di Collalbrigo
Titolare: San Dionisio Aeropagita (9 ottobre)
Unità pastorale Conegliano Ovest - Forania Conegliano
Abitanti: 500 circa
Famiglie: 175 circa
Parroco: **don Francesco Cerruti**
Opere parrocchiali: Sale parrocchiali presso casa canonica e ex scuola dell'infanzia
Altre chiese e oratori: Capitello di Sant'Anna

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: COLLALBRIGO

Collalbrigo è un'antica cappella della pieve di San Pietro di Feletto. Attorno all'XI secolo, nella parte di territorio oggi passato alla nuova parrocchia di Parè, esisteva un oratorio, dedicato a S. Lorenzo ed ora scomparso, che nel 1124 dipendeva dai monaci benedettini dell'Ospitale di S. Maria del Piave. La prima chiesa parrocchiale risale all'anno 1585 e venne consacrata nel 1690. Il terremoto del 29 giugno 1873 la rese inagibile e l'anno dopo si pose quindi la prima pietra per la costruzione di quella attuale, su disegno dell'ing. Tirindelli, che il vescovo Brandolini consacrò il 21 ottobre 1894, seppur incompleta. Venne ultimata nel 1903 e la sua decorazione è del 1924. È in stile lombardo a tre navate. Il campanile venne innalzato nel 1855 su disegno dell'ing. Da Riz. L'organo è un Pugina del 1911, restaurato nel 1956 dalla ditta Piccinelli di Padova. Nel 1964 venne curata la nuova sistemazione del presbiterio su progetto dell'arch. Giorgio Zennaro e la ditta Fogliaia di Venezia ne curò la decorazione. *MS*